Il Sindacato degli Infermieri Italiani
Regione Lazio
Cell. 347/5871031 www.nursinguplazio.it – mail: regionalelazio.nursingup@gmail.com
Legal mail: regionalelazio.nursingup@pec.it

A tutti i politici

Nursing Up dalla parte delle Ostetriche, un fascicolo descrittivo circa la situazione materno infantile visto dal punto di vista delle Ostetriche, a due anni dall'anno dedicato alle ostetriche ed alle infermiere. …a duecento anni dalla nascita della "*signora con la lanterna*", **Florence Nightingale**, mi aspettavo di più, soprattutto per le donne nel Lazio.

Questi i giorni in cui ci siamo imbattuti sulle esigenze delle ostetriche impegnate, *…o che vorrebbero essere impegnate nella regione Lazio, spesso un mondo ignorato o sconosciuto a molti*.

Esiste una graduatoria di ostetriche, pubblicata dalla ASL Roma 2, "***esito***" del concorso pubblicato il 17 maggio 2018, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 40. La graduatoria ha certificato l'idoneità alla professione di **568 ostetriche**. Trecento di queste ostetriche anelano ad una chiamata, per impegnarsi attivamente nel loro lavoro, presso strutture nel Lazio. L'assunzione di professionisti sanitari non costituisce un atto di beneficenza, una mera cortesia alle colleghe, ma una necessità per la cittadinanza. *Gli ospedali e il territorio della regione Lazio hanno bisogno di loro!* Lo schema, sotto, al fine di rappresentare, graficamente, la dimensione del territorio della Regione Lazio, delle sue province e della popolazione che lo abita.

Nel 2017 **la Regione Lazio** celebrava 143 **consultori** familiari, 180.977 donne (15 – 49 anni) hanno usufruito dei servizi della ASL, 10.542 donne che hanno partecipato al Corso Accompagnamento alla Nascita, 5.819 coppie frequentanti i Corsi di Accompagnamento alla nascita. **143 consultori** dovrebbero avere in pianta organica almeno **286 ostetriche**, ma il documento della Regione non fa menzione al numero dei professionisti sanitari coinvolti, nonostante non ci sembra un fattore di poco conto.

Densità di popolazione per Provincia del Lazio				
Comune	**Popolazione**	**Km2**	**Abitanti/Km2**	**n° Comuni**
Rm - Roma	4.231.451	5.363,28	806	121
LT - Latina	566.224	2.256,16	252	33
Fr - Frosinone	472.559	3.247,08	153	91
Vt - Viterbo	308.830	3.615,24	89	60
Ri - Rieti	151.335	2.750,52	58	73
Totale	5.730.399	17.232,29	341	378
Fonte: ISTAT - 01/01/2021				

La carenza di ostetriche e delle infermiere, mi fa pensare alla mancanza di considerazione che si ha delle donne, in senso generale e concreto. *Immaginate che le ostetriche si occupano della salute della donna da zero a novantanove anni e di più; le stesse* ***non*** *si occupano della sola gravidanza,* ***…se gli si permettesse di farlo****!*

Nel passato abbiamo sentito un gran parlare anche degli impedimenti circa l'interruzione volontaria di gravidanza, un argomento che penalizza la donna nelle scelte che sono personali, ma anche la dimostrazione di un fallimento istituzionale dell'assistenza alla donna. I vertici della Regione Lazio ricordo fecero un vero e proprio processo e caccia all'obiettore, ma oggi, leggendo i dati, circa le ostetriche, in forza alle strutture sanitarie, ***mi chiedo cosa si pretendeva di più?***

La legge pro interruzione di gravidanza nasce con la n. 194 del 1978. …ma con la L. 194 non viene consentito "*semplicemente*" l'aborto, si dovrebbe dare spazio ai consultori, al fine di fare in modo che una donna o una coppia possa avere tutti gli strumenti per decidere, liberamente, verso la scelta di una genitorialità consapevole e che potrebbe essere più confacente alle esigenze dei cittadini del Lazio.

Ci sono realtà, per esperienze che mi sono state raccontate, dove professionisti che partecipano alle interruzioni di gravidanza, decidono di sottoscrivere per "***l'obiezione di coscienza***" a causa dell'eccessivo lavoro ed intenso lavoro, piuttosto che per una reale necessità religiosa. Una sorta di modalità di difesa. Un contesto che pesa nella Regione Lazio, soprattutto su Roma, dove il 50% dei posti letto è affidato a ospedali convenzionati con il SSR, ma di matrice religiosa. Una condizione che pagano le donne. Le stesse, spesso, raggiungono il giorno dell'interruzione della gravidanza al limite estremo, previsto dalla legge, per assenza d'informazioni, di assistenza o appoggio da parte di professionisti? Le ostetriche hanno competenze per informare e formare circa la procreazione, consapevole, finalizzata all'uso dell'aborto come scelta estrema e non come metodo di contraccezione. *Le donne sul nostro territorio hanno bisogno anche di questo, hanno necessità delle nostre ostetriche per vivere bene!*

Il fondamento del Servizio Consultoriale per la famiglia (*OMS 1964 – Carta di Ottawa 1978*) avrebbe dovuto essere finalizzato ed inteso allo "*stato di benessere fisico, mentale e sociale degli individui*", ma anche come condizione di equilibrio funzionale risultante dall'insieme delle interazioni tra i fattori sanitari, sociali ed economici.

Nei documenti che ho letto, in questo periodo, che entrano nel merito della questione, della salute della donna, della famiglia ecc., si parla del coinvolgimento di varie figure sanitarie, ma mai delle "***ostetriche, infermiere pediatriche ed infermiere***", come se le suddette figure fossero un fattore marginale nell'elaborazione di un piano di lavoro consultoriale a tutela della famiglia, della coppia e della progenie, finalizzato a problematiche di carattere sanitario. Spesso abbiamo visto sostituire l'una o l'altra figura citata, come se le caratteristiche "peculiari" delle figure citate fossero

sovrapponibili o avessero i medesimi percorsi formativi. ***L'una o l'altra per la Regione Lazio, pari sono, come nel Rigoletto!?***

I consultori, affinché siano funzionali, sempre secondo la Regione Lazio, dovrebbero essere aperti al pubblico, per non meno di 30 ore settimanali, tra mattina e pomeriggio, dal lunedì al sabato. L'orario di lavoro, istituzionale, di un professionista sanitario dovrebbe essere di 36 ore settimanali, ed ha diritto ad almeno 30 giorni di ferie a l'anno. Immaginando di impegnare degli *Highlander,* che non si ammalano "***mai***", ci vorrebbero almeno due ostetriche, due infermiere pediatriche e due infermiere per ogni consultorio. Abbiamo realtà, nella Regione Lazio, dove un'ostetrica lavora su almeno due o tre consultori, quindi l'omogeneità dei servizi, cui si aspira, nelle direttive della Regione Lazio, diventa un obiettivo difficilmente raggiungibile!

Nella Regione Lazio abbiamo province con 60/70 comuni, i consultori, che dovrebbero essere facilmente raggiungibili, potrebbero essere un avamposto delle strutture sanitarie, come quelle ospedaliere più complesse ed avanzate. Il tutto finalizzato a ridurre l'affluenza di utenza negli ospedali già sovraccarichi, seguibili egregiamente altrove, come nei consultori.

Questi gli anni dove si parla di codici rossi e rosa riguardo alla violenza sulle donne, ma non trova corrispondenza nell'applicazione, ma soprattutto nel personale dedicato!

Ho assistito alla modalità organizzativa, nel caso di violenza verso le donne, in Emilia Romagna, dove c'è una squadra multidisciplinare, predisposta per aiutare le donne oggetto di violenza, ma anche strutturata al fine di documentare "*scientemente*" l'avvenuta violenza. La raccolta delle prove documentali, l'aiuto ai cittadini, oggetto di violenza, non possono essere improvvisati e/o abbandonati alla libera iniziativa! …ma nel Lazio elargiamo colori?!

Nei consultori si potrebbe e dovrebbe trattare la salute sessuale e riproduttiva; la nascita e relativi corsi di accompagnamento alla nascita (*funzione che l'ostetrica può fare e potrebbe trovare meno ostacoli preconcettuali, anche nei confronti di cittadini stranieri*); l'assistenza per la donna che richiede l'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG); screening oncologici del cervico-carcinoma (*funzione che l'ostetrica può fare benissimo*); Interventi di contrasto alla violenza di genere (in Emilia Romagna è un lavoro che si fa in equipe multidisciplinare, il ruolo mediatore di un ostetrico); Giovani; salute psicofisica del bambino 0-1 anno; G.I.L. Adozione.

Nei consultori si potrebbe e dovrebbe trattare: la salute sessuale e riproduttiva; la nascita e relativi corsi di accompagnamento alla nascita (*funzione che l'ostetrica può fare e potrebbe trovare meno ostacoli preconcettuali, anche nei confronti di cittadini stranieri*); l'assistenza per la donna che richiede l'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG); screening oncologici del cervico-carcinoma (*funzione che l'ostetrica può fare benissimo*); interventi di contrasto alla violenza di genere; salute psicofisica del bambino 0-1 anno; G.I.L. Adozione (Gli operatori socio-sanitari, in collaborazione

con gli operatori sociali dei Municipi, **svolgono**, su mandato del Tribunale dei Minorenni di Roma, tutte le attività inerenti l'Adozione nazionale e internazionale**).**

Nel documento editato dalla Regione Lazio, per il **percorso salute sessuale e riproduttiva;** per il **percorso nascita, I.V.G.; percorso screening oncologico del cervico-carcinoma**; nei **percorsi d'intervento di contrasto alla violenza di genere;** nei **percorsi salute psicofisica bambino 0-1 anno** è scritto "***operatore prevalente***". Nel descrivere il personale di un consultorio, raramente è citata l'ostetrica (nonostante le ben note competenze), spesso non è specificato chi, quale tipo di figura come minimo deve essere presente, men che mai sono citate le "***infermiere, le ostetriche e le infermiere pediatriche***", come se le figure citate fossero di futile importanza, o comunque non determinanti per la buona gestione degli esiti. **Molta strada deve essere ancora fatta, nella gestione sanitaria della famiglia, della donna e dei bambini!**

Dotazione e tipologia dell'organico del consultorio familiare		
Figura professionale	**n° operatori equivalenti (1 unità = tempo pieno di unità lavorativa) per sede consultoriale**	**Quello che succede nella realtà**
Ginecologo	1	n.c.
Ostetrica	2	0,5 o 0,33
Psicologo	1,5	n.c.
Assistente sociale	1,5	n.c.
Infermiere	1,5	E' buffo pensare ad un infermiere e mezzo
Operatore Socio Sanitario (Funzioni di orientamento ed accoglienza dell'utenza)	1	Nel Lazio sono spesso figure sconosciute
Amministrativo (figura professionale attualmente non prevista in organico)	0,3	n.c.
Altre figure professionali* (Vedi educatore, mediatore linguistico/culturale, consulente legale)	0,3	n.c.
Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 41 del 22.05.2014		

La **ASL Roma 1**, gestisce 1.041.220 cittadini, di cui 552.786 donne, vale a dire il 53%, da zero a 75 anni in su. Un documento della ASL Roma 1 evidenza la prevalenza del sesso femminile, soprattutto nelle fasce più elevate dell'età.

La popolazione immigrata, ufficialmente dichiarata, sarebbe rappresentata da **156.776** persone. Si tenga presente che i dati sono estrapolati da un censimento del 2017, nel periodo ben lontano dalla pandemia, benché la ASL li ha trascritti nell'atto aziendale del 2020.

L'età del personale nel Comparto sanitario alla ASL Roma 1 *Ciò nonostante si deve pregare per far scorrere le graduatore*	
25-34	8,06%
35-44	9,8%
45-54	40,6%
55-64	38,78%
65 e oltre	2,7%

La suddetta ASL dispone di **36 posti letto** in ginecologia e ostetricia, di cui 16 posti nell'Ospedale Santo Spirito e 20 posti all'Ospedale San Filippo Neri. La struttura dovrebbe poter disporre, al fine di organizzare il lavoro secondo principi di eccellenza assistenziale, di almeno 12 ostetriche per reparto, più altrettante per la sala parto e per il pronto soccorso. Non solo, nella stessa ASL ci dovrebbero essere 15 consultori, uno dei quali dovrebbe essere stato soppresso nel luglio 2019, dove le ostetriche potrebbero fare molto, come anche i pap test, convocare le cittadine periodicamente per gli accertamenti mirati, periodici e continuativi, mirati alla prevenzione, non escludendo formazione ed informazione. Tenendo conto che la Regione Lazio decreta la necessità di almeno due ostetriche per ogni consultorio, tenendo conto i posti letto citati prima, in ostetricia e ginecologia, mi aspetterei, in pianta organica, di leggere almeno **102 ostetriche**.

Nell'atto aziendale non c'è distinzione tra i professionisti del comparto, il dato cita i professionisti tutti insieme, inquietante ed inspiegabile, considerato il pigro utilizzo delle graduatorie, ci sono **1005 professionisti sanitari tra i 55 e i 64** anni, e i **71 professionisti sanitari** di 65 anni. **Dopo anni dal blocco del turnover, c'è ben poco di che stupire!**

Inoltre, poco prima di chiudere questo documento, abbiamo saputo che il Sant Anna (*nota per essere protettrice delle madri e delle partorienti*), sotto gestione della ASL Roma 1, sarebbe il distretto romano che si occupa di tutta la sfera femminile, tra cui amniocentesi, procreazione medicalmente assistita, ma anche là, le ostetriche scarseggiano. …ci dicono esserci due ostetriche che lavorano per la riabilitazione del pavimento pelvico, in un altro settore c'è un ostetrica operativa, ma come esternalizzata, benché solo per questi incarichi sarebbero necessarie almeno altre due ostetriche. …ma se si volesse realmente ***intensificare la tutela della salute della donna e***

del bambino, le ostetriche da assumere dovrebbero essere molte di più. **La graduatoria che giace, non basterebbe!**

La ***ASL Roma 2***, si estende per un'area di 470 km2, con una popolazione residente di 1.300.000, la struttura, nell'atto aziendale, non distingue le tipologie del personale per categorie, si limita a scrivere hanno 2800 dipendenti nel comparto sanitario, 183 a tempo determinato, 4 Co. Co. Co..

La **ASL Roma 2**, dispone di un reparto di degenza Ostetricia e ginecologia, un pronto soccorso ostetrico, un blocco travaglio, e attività ambulatoriali, presso l'Ospedale Sandro Pertini e l'ospedale Sant Eugenio. Leggendo i dati noti nelle graduatorie dei PEO (Progressione Economiche Orizzontali) del 2021, le ostetriche in pianta organica sarebbero 114, il 4,5% rispetto alle infermiere.

La ***ASL Roma 3***, si estende per 517 km^2, ha un bacino di utenza variale, legato al periodo estivo, i cui residenti sono 609.534, nel ruolo sanitario annoverano 1051 dipendenti nel ruolo Sanitario, indistinti per categorie. Il comune di Fiumicino, il municipio X, XI, XII – ma non ho trovato altri dati. Gli atti aziendali dovrebbero dire di più! Io stessa, se dovessi essere ricoverata nelle strutture a gestione della ASL Roma 3, vorrei sapere che tipo di servizi hanno e quante persone vi lavorano? Sono sufficienti? La qualità dell'assistenza è determinata anche dal numero delle persone ce vi lavorano.

La ***ASL Roma 4***, si estende su un territorio di circa 1.317 km^2, e comprende 28 comuni. La popolazione residente è pari a **327.354** abitanti, dati del 01.01.2017; la popolazione tra **0 – 14 anni 48.757 giovani cittadini**, la popolazione di oltre 65 anni sarebbe costituita da **58967 persone**. Il dato è dedotto dal numero dei maschi e femmine **0-14 anni** e dal numero dei maschi e femmine oltre i 65 detratti dal numero degli abitanti totali, tale che risulta che nella fascia di età tra i 14 e i 65 anni i anni i cittadini sono **219.693**. **16 posti letto** in ostetricia a Civitavecchia.

Nel territorio della ASL Roma 4, che è un territorio molto vasto, ci sarebbero almeno 5 ostetriche con contratto a partita iva, sul territorio, nei consultori. …per intenderci da Civitavecchia, Formello, Capena ecc.

Nella **ASL Roma 4**, in sala parto, ci sarebbero tutte colleghe stabilizzate, mentre nei consultori ci sono ostetriche precarie, e rare ostetriche strutturate. Su dodici consultori, 6 dei consultori avrebbero ostetriche strutturate, altri hanno infermieri facenti funzioni di ostetriche?

Il porto di Civitavecchia nel 2016 ha registrato 2 milioni e mezzo di croceristi, a cui si aggiungono i passeggeri dei numerosi servizi marittimi di linea. L'intero territorio è interessato da rilevanti fenomeni di pendolarismo giornaliero per motivi di lavoro e di studio.

La popolazione che afferisce alla suddetta ASL ha fatto registrare, nell'ultimo decennio, un notevole incremento. Come minimo, con i posti letto descritti, i consultori citati, mi aspetterei di leggere un minimo di 48 ostetriche, in pianta organica.

Nella ***ASL Roma 5***, si estende su un territorio di **1.813,7 km^2**, segue e assiste dal punto di vista sanitario, **70 Comuni**, **501.967 abitanti** (*Fonte: ISTAT 31.01.2018*). Il personale nel ruolo sanitario, indistinto, al 31.12.2017, **erano 1679**. Dall'analisi delle graduatorie delle PEO (progressioni economiche orizzontali) del 2021, ho contato **28 ostetriche**, se si segue il dato in modo sterile e non contestualizzato potrebbero sembrare tante?! …ma si deve calcolare un punto nascita a Tivoli, che a prescindere dei posti letto, dovrebbe avere due ostetriche per turno, più due per turno in sala parto e due per turno in pronto soccorso. Essendo **6 i consultori** resi noti, su tutto il territorio della ASL, che dovrebbero avere almeno due ostetriche per ogni struttura, su **70 comuni**, che sembrano già pochini e riduttivi, il totale delle ostetriche, minimo, in pianta organica, dovrebbe essere di almeno **48 unità** (*anche in ottemperanza alle direttive regionali*). Se non si volesse considerare l'assistenza sanitaria, un servizio al cittadino ed alle cittadine, anche capillare e costante. ..e durante la pandemia è stata evidente la carente e sofferente assistenza sul territorio. **15** delle **28 ostetriche** contate sono in fascia D5/D6, quindi hanno tra i 50 e i 65 anni. Potenzialmente, in odore di pensionamento, con défaillance di salute o altre potenziali difficoltà tipiche dell'età, almeno parte di esse. *Sono comunque ostetriche con esperienza che sul territorio e/o in un consultorio potrebbero dare ancora molto, ma chi lo spiega ai dirigenti ed ai politici?*

La ***ASL Roma 6***, si estende su un territorio di 658,06 km^2, segue e assiste dal punto di vista sanitario, **21 Comuni**, **574.976 abitanti** (Fonte: ISTAT 31.01.2018). Ostetricia e ginecologia ospedale dei castelli (Noc), Ostetricia e ginecologia polo H3 (Velletri), Ostetricia e ginecologia polo H 4 (Anzio).

	Maschi	Donne
Popolazione 0-6	18.107	17.135
Popolazione 14 - 64 aa	192160	19.3171
Popolazione 65 - 74 aa	27.742	30.912
Popolazione > 74	21.921	31.931
Totale	259.930	273.149
Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 123 del 08.10.2020		

Personale – Dipendenti - Presso la **ASL Roma 6** lavorano **3.312** unità di personale dipendente, distinte, per macro aggregazioni, come segue, *stranamente non è stato possibile trovare menzionate le ostetriche.* Trattandosi di una struttura sanitaria, pensavo fosse un aspetto fondamentale citare maggiormente tutti i professionisti sanitari, anche fossero costituiti da una sola persona. Ciò nonostante è bizzarro, dal momento che la ASL Roma 6, a ben tre reparti di ostetricia e ginecologia,

dove dovrebbero lavorare 2 ostetriche per turno, di cui 2 ostetriche al pronto soccorso, 2 ostetriche in sala parto, 2 ostetriche per turno in reparto, ma andrebbero considerati anche gli ambulatori e i consultori. Non sappiamo quanti consultori hanno a disposizione nella ASL Roma 6, ma considerando i reparti di ostetricia e ginecologia, citati, le ostetriche in servizio dovrebbero essere almeno **108 ostetriche** in pianta organica, non tralasciando la necessità della loro presenza negli ambulatori e consultori. La stessa direttiva della regione Lazio enfatizza la necessità di almeno due ostetriche per ogni consultorio.

ASL ROMA 6

Le ostetriche non sono nominate, nel documento che abbiamo letto e riportiamo	
Personale	**Numero**
Dirigenti medici	580
Dirigenti veterinari	17
Dirigenti Farmacisti	15
Dirigenti Biologi	2
Dirigenti Chimici	2
Dirigenti Fisici	1
Dirigenti Psicologi	35
Dirigenti delle Professioni Sanitarie	3
Pers. Infermieristico Cat. DS	119
Pers. Tecnico Sanitario Cat. DS	18
Pers. Riabilitazione Cat. DS	8
Pers. Vigilanza ed Ispezione Cat. DS	3
Pers. Infermieristico Cat. D	1451
Pers. Riabilitazione Cat. D	73
Pers. Tecnico Sanitario Cat. D	149
Pers. Vigilanza ed Ispezione Cat. D	38
Pers. Infermieristico Cat. C	25
Operatore Prof.le II Cat. BS	1
Avvocato	2
Ingegnere	5
Analista	2
Statistico	1
Sociologo	2
Pers. dell'Assistenza Sociale Cat. DS	9
Pers. dell'Assistenza Sociale Cat. D	25
Pers. Tecnico Cat. D	5
Pers. Tecnico Cat. C	14
Operatore Tecnico Spec.to Cat. BS	201
Operatore Tecnico Cat. B	50
Ausiliari	173
Dirigente Amministrativo	16
Coll. Amm.vo Cat. DS	2
Coll. Amm.vo Cat. D	38
Ass.te Amm.vo Cat. C	111

Coad. Amm.vo Senior Cat. BS	21
Coad. Amm.vo Cat. B	82
Commesso Cat. A	8
Totale	**3312**
Fonte: *Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 123 del 08.10.2020*	

Azienda Ospedaliera-Universitaria Sant'Andrea **dall'atto aziendale del 2017,** è scritto che gestisce almeno 5920, 5738 accessi ambulatoriali al 31.12.2015, la pianta organica era complessivamente di 1790, di cui 1507 dipendenti dal Servizio sanitario Nazionale. Il Policlinico Sant Andrea è l'unico che cita le ostetriche ed il numero delle ostetriche in pianta organica, pur scrivendo zero ostetriche. Gestiscono un percorso di formazione per ostetriche, ma il tirocinio sarebbe svolto altrove, dal momento che non hanno posti letto ostetrici. Ciò ***nonostante*** *le ostetriche potrebbero partecipare all'esecuzione di pap test.*

La cronaca e la stampa ci dicono che le pazienti in gravidanza, con necessità di ricovero, vengono assistite per essere trasferite al Policlinico Gemelli, successivamente, che è uno dei più grandi ospedali **privati d'Europa**.

COMPARTO CATEGORIA D **Anno 2017**

Sanitario	INFERMIERE	692	36	10	738
~~Sanitario~~	~~OSTETRICA~~	~~0~~	~~0~~	~~0~~	~~0~~
Sanitario	TECNICO RADIOLOGIA	39	2	18	59
Sanitario	TECNICO LABORATORIO	54	4	6	64
Sanitario	ALTRE PROF. SANITARIA	23	4	4	31
Tecnico	COLLABORATORE TECNICO	4	3	0	7
Amministrativo	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	45	7	0	52
	TOTALE	857	56	38	951

Il ***Policlinico di Tor Vergata*** non avrebbe un reparto di Ginecologia ed ostetricia, forse un ambulatorio dove le ostetriche potrebbero avere un loro significato come per l'azienda ospedaliera Policlinico San Andrea, ciò nonostante non sarebbe necessaria la presenza di un ostetrica.

Il ***Policlinico Umberto 1***, una struttura storica, per tradizione e come formatori di nuove leve di professionisti, la struttura dispone di varie strutture ad indirizzo ostetrico e ginecologico, come:

Pronto soccorso ostetrico-ginecologico, preambolo per i ricoveri, in urgenza, destinati alle U.O. di Ostetricia e Ginecologia;

Ginecologia chirurgica e oncologica, con ricoveri in regime ordinario o day hospital, dove le ostetriche hanno la formazione alla preparazione e all'assistenza ad interventi chirurgici;

Diagnosi prenatale; ambulatori di gravidanza fisiologica, riservato alla sorveglianza delle gravidanze a basso rischio;

…ma anche ambulatori di patologia ostetrica, anche riferimento regionale, per molte affezioni e complicazioni legate alla gravidanza;

Le pazienti sottoposte a taglio cesareo in precedenti gravidanze possono usufruire di un ambulatorio specificamente dedicato alla sensibilizzazione per l'obiettivo del Parto Vaginale Post-Cesareo (VBAC) e allo screening dell'esistenza delle condizioni permittenti.

I Corsi di Preparazione al Parto e all'Allattamento sarebbero coordinati da personale con formazione dedicata.

Il Day Hospital Ostetrico (eseguito nella UOS afferente di diagnosi prenatale) eroga nell'arco di poche ore prestazioni complesse che includono la consultazione clinica, analisi specialistiche e un imaging fetale avanzato per la caratterizzazione o l'approfondimento diagnostico delle alterazioni strutturali o funzionali del feto.

Tutto quanto sopra descritto, è verificabile dal web, purtroppo però ci dicono che molti incarichi che potrebbero essere svolti da ostetriche sono a gestione infermieristica. Abbiamo saputo di **5 ostetriche** fuori turno. **5 ostetriche** turniste in pronto soccorso, *benché io ne avrei considerate almeno due per ogni turno*. **18 ostetriche** sarebbero le turniste che si danno il cambio in sala parto. Non abbiamo contezza delle ostetriche impegnate negli ambulatori, pre ospedalizzazioni ecc. **9 infermiere** sostituirebbero delle unità ostetriche mancanti in pronto soccorso (solo per alcuni turni), in accettazione pare ci sia un ostetrica per turno. Essendoci una graduatoria pronta e disponibile, il personale infermieristico potrebbe essere impegnato in settori più specifici, le ostetriche potrebbero trovare i loro spazi più adeguati per formazione, nell'interesse delle donne.

Nell'***Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata***, la struttura dispone di un area funzionale Materno Infantile, che ha la vocazione ed ambizione di sostenere la tutela della salute della donna in tutte le fasi ed ambienti di vita, la tutela dell'unità madre-neonato all'interno del percorso nascita, l'umanizzazione dell'assistenza, con particolare riferimento al momento della nascita. La struttura ha almeno un reparto di ostetricia e ginecologia, una sala parto, e degli ambulatori specifici ad indirizzo percorso nascita. Quindi dovrebbe poter garantire 12 ostetriche in reparto, 12 ostetriche in sala parto e 12 ostetriche in pronto soccorso, tutte turniste H24, …non tralasciando gli ambulatori ecc. Quindi come minimo dovrebbero avere **36 ostetriche** in pianta organica, più almeno due per ogni servizio accessorio diurno e/o ambulatoriale.

Il comparto nella struttura sarebbe costituito da **1565** professionisti sanitari, ma non leggo le distinzioni per categorie.

All'***Ospedale San Camillo*** di Roma**,** dalle graduatorie per le **progressioni economiche orizzontali del 2020**, ho contato **15 ostetriche in pianta organica**; mi riesce difficile pensarle impegnate in reparto, sala parto, pronto soccorso, ambulatorio ed interruzioni volontarie di gravidanza. …anche se di questo periodo il personale ostetrico delle cliniche del gruppo Garofalo, convertite in Covid Hospital, sono state trasferite all'ospedale San Camillo. Le ostetriche della clinica "*città di Roma*", soprattutto, dovrebbero rimanere fino a marzo, epoca in cui dovrebbe scadere la graduatoria delle ostetriche della ASL Roma 2. …ma quando questa emergenza pandemica finirà, chi coprirà quei servizi, tutti sovvenzionati dalla Regione Lazio. *La coperta corta, scoprirà maggiormente l'ospedale San Camillo?*

La *ASL Frosinone*, dalle graduatorie per le **progressioni economiche orizzontali del 2020** ho contato **42 ostetriche**, di cui **27 in fascia D5/D6**, vale a dire il **64,28%** delle ostetriche potrebbe avere dai **50 ai 65 anni**; più una capo ostetrica; anche in questo caso la contestualizzazione è fondamentale, tenendo conto che la provincia di Frosinone è composta anche da **91 comuni**, **472.559 cittadini** e **3.247 km^2**.

Nell'atto aziendale della ASL di Frosinone, si legge con sconcerto e si riporta integralmente che l'elemento "***critico è la mortalità infantile***, *infatti la mortalità neonatale totale, la mortalità neonatale precoce e la mortalità del primo anno di vita risultano essere al di sopra della media regionale e nazionale. In particolare la mortalità neonatale è sicuramente influenzata da cause biologiche legate alla salute* ***della madre****, dall'adattamento della gestazione e del parto, alla presenza di malformazioni congenite, per la mortalità nel primo anno di vita, risultato essere importanti anche i fattori ambientali come ad esempio traumi o malattie infettive, legati alle condizioni ed alle abitudini di vita* ***della madre****. Sempre nell'area materno infantile i tassi di ospedalizzazione in età pediatrica risultano essere elevati: è presumibile che essi siano legati ad un'inappropriatezza dei ricoveri, nonché ad una mancata promozione dell'assistenza territoriale attraverso la rivisitazione del rapporto con l'ospedale, il miglioramento della continuità assistenziale e la valorizzazione del pediatra di famiglia nella definizione dei percorsi più idonei per la gestione delle varie patologie. In entrambi i casi sono decisivi la disponibilità ed il livello dell'assistenza sanitaria.*

A tale fine la Asl di Frosinone si pone come obiettivo la creazione di un nuovo percorso nascita che si prenderà cura della madre e del bambino sin dai primi periodi della gestazione e nei mesi successivi alla nascita. Per la realizzazione di tale percorso, che porterà altresì ad uniformare l'offerta dei servizi su tutto il territorio provinciale che oggi risulta essere estremamente variegata, sarà necessario sia investire in nuove risorse umane e materiali sia procedere ad una

riorganizzazione dei servizi consultoriali che attualmente sono estremamente frammentati e poco funzionali (per approfondimenti si veda parte B, politica B)".

Alla luce di quanto sopra, è urgente intensificare le attività di prevenzione, formazione e cura anche territoriale e/o come dei consultori.

Nonostante il fatto che la ASL non citi le ostetriche e le infermiere pediatriche nell'atto aziendale, ecc, siamo convinti che la chiave di volta potrebbe generarsi nell'assistenza territoriale e attraverso i consultori, spesso considerati strutture desuete, ma che andrebbero rilanciate nell'interesse della cittadinanza. *Quando ci sono donne restie alla prevenzione, cura e formazione, che siano esse Italiane o straniere, sono proprio le nostre ostetriche che efficacemente potrebbero fare formazione ed informazione!* Le nostre ostetriche potrebbero rappresentare la chiave di volta, non dovrebbe essere difficile da comprendere, dovrebbero avere più spazio e più considerazione.

La *ASL Rieti*, si estende per un territorio di **2750,24 km^2, 155.503 abitanti (f**onte: ISTAT 01.01.2019**),** comprende **73 comuni,** più **297 frazioni** e case sparse**. Un territorio provinciale che è prevalentemente montuoso (70% circa del territorio).** La viabilità, in un territorio del genere non è ininfluente per l'assegnazione di personale, che a causa della sua particolare orografia, prevalentemente montuosa, con l'85% di strade di montagna, ha diversi problemi di viabilità legati ai diversi tipi di infrastrutture di trasporto presenti sul territorio. La viabilità ferroviaria è particolarmente penalizzata. Il personale, in ruolo nel comparto, nel 2020 era di **1963 unità**, di cui **1473 sanitari**, indistinti per categoria. La stessa struttura dichiara che il 58,79% delle risorse umane è tra i 41 ed i 60 anni, con il 28,32% tra nella fascia 41-50 ed il 30,46% nella fascia 51-60. L'età media sarebbe diminuita leggermente, rispetto al passato, per il "lieve" sblocco del turnover, grazie alle assunzioni poste in essere tra il 2019 e il 2020. **Non abbiamo notizie circa le assunzioni di ostetriche.** Tenendo presente che in ospedale, al San Camillo di Rieti, dovrebbero essere presenti ostetriche H24, 12 in reparto, 12 in sala parto e 12 per il pronto soccorso, ma dovrebbero essere presenti ostetriche anche negli ambulatori ed "X" servizi. Le ostetriche, in pianta organica, nell'ospedale di Rieti dovrebbero essere **36, come minimo,** senza considerare servizi diurni, ambulatori ecc.

Verosimilmente, abbiamo contato attraverso i consultori esistenti, da un confronto tra colleghe impegnate sui consultori della provincia, **l'8,21%** dei comuni della provincia di Rieti, ha personale ostetrico a disposizione nei consultori, spesso a mezzo servizio, vale a dire che la stessa ostetrica si divide per più consultori, ho calcolato che ci sarebbero **1909** i cittadini, per ostetrica.

Non ho trovato graduatorie PEO (Progressioni Economiche Orizzontali), spesso utili per stimare il numero dei dipendenti, suddivisi per categorie, che non tutte le ASL del Lazio rendono pubbliche e/o consentono la comprensione del ruolo svolto, in barba alle direttive sulla trasparenza.

	Popolazione	Km ²		Ostetriche
Rieti tutta la provincia	155.503	2750,54		
Rieti Città	46.209	231,59	21 posti letto di ostetricia e ginecologia	Nc
Rieti Centro				4
Informazioni sui consultori locali che ci pervengono dalle colleghe in contatto tra consultori Regionali				
Antrodoco	2.442	63,9		1
Borgorose	4.435	145,82		0
Cittaducale	6.702	71,25		
Contigliano	3.896	53,55		
Leonessa	2.174	204,04		1
Montopoli di Sabina	4.074	37,94		
Magliano Sabina	3.692	43,23		1
Passo Corese - Fara Sabina	13.880	54,96		1
Poggio Mirteto	6.410	26,4		1
Scandriglia	3.148	63,35		
Totale (?)				9
Le cittadine più popolose di tutta la provincia				

La ***ASL di Latina***, si estende su **2256,16 km**^{2}, totale **abitanti 566.246,** la struttura della ASL è costituita da 5 strutture o distretti, come l'ospedale di Aprilia, Formia, Latina, Sabaudia e Terracina.

Ho contato due reparti di ostetricia e ginecologia, un DEA di I e II livello a Latina e Fondi, per un totale di **29 + 28 posti letto**, più **8 + 2 posti letto di Day Hospital**. Ho trovato un solo documento dove si parlava di **22 ostetriche**, un coordinatore ostetrica. Stimando i posti letto, i due reparti di ostetricia e ginecologia, un pronto soccorso dove accettare pazienti e/o urgenze, più una sala parto da seguire, si stima che le ostetriche, in pianta organica, dovrebbero essere **almeno 72**, che seguano turni **H24**. Non sono riuscita a conteggiare il numero dei consultori nella **provincia di Latina**, ciò nonostante, tutte le strutture, secondo le direttive della Regione Lazio, dovrebbero poter disporre di almeno due ostetriche per ogni struttura Consultoriale.

Latina e Provincia di Latina		
Il territorio della provincia di Latina, suddiviso per i paesi, la superficie e la popolazione che lo abita.		
	Popolazione	**Superficie**
Aprilia	74 691	178,11
Bassiano	1 490	32,4
Campodimele	601	38,38

Castelforte	4 143	29,71
Cisterna di Latina	36 742	144
Cori	11 108	86
Fondi	39 773	143
Formia	38 264	73
Gaeta	20 936	28
Gavi - Isola	0	0,14
Itri	10 724	101,15
Latina	128 810	277,62
Lenola	4 197	45,24
Maenza	3 070	42,13
Minturno	19 816	42
Monte San Biagio	6 322	65,1
Norma	3 876	31,22
Palmarola - Isola	0	1.36
Pontinia	14 883	112
Ponza	3 420	10,16
Priverno	14 452	56
Prossedi	1 193	35,37
Rocca Massima	1 094	18,17
Roccagorga	4 306	24,49
Roccasecca dei Volsci	1 121	23,5
Sabaudia	20 305	145
San Felice Circeo	10 018	32,63
Santi Cosma e Damiano	6 889	31,61
Sermoneta	10 155	45
Sezze	24 866	101
Sonnino	7 548	63,82
Sperlonga	3 195	19,49
Spigno Saturnia	2 911	38,74
Terracina	46 245	136
Ventotene - Isola	754	1,75
Zannone - Isola	0	1,03
		2252,96

La ***Asl di Viterbo,*** si estende per **3612 km^2, 319008 abitanti,** tra tutte le strutture dispone di **566** posti letto**,** più **178 posti letto accreditati**. I posti letto di ostetricia **sono 26,** solo all'**ospedale Belcolle,** sempre da atto aziendale del 21.12.2018. I dati demografici della popolazione, al

01.01.2017 (fonte: dati Demo.ISTAT), il **51,23%** della popolazione, **da 0 ai > =75** sono donne! L'azienda ha percorsi nascita e salute materno infantile, programmi di prevenzione, promozione e tutela della salute della donna, del bambino, come della famiglia. Non ho trovato menzioni circa il personale in pianta organica, ma non ho trovato anche riferimenti alla categoria professionale.

Questo uno studio piuttosto lungo, ma era difficile fare diversamente, c'è un mondo che sembra essere inesplorato o scarsamente considerato, quindi certi particolari non possono essere omessi.

Volumi elevati di attività ostetrica, ossia con più di 1500 parti l'anno si osservano per 7 centri di maternità che hanno registrato il 53,5% delle nascite nel 2020. Le maternità romane continuano ad essere fortemente attrattive nei confronti della popolazione residente nella provincia di Roma; infatti, in provincia di Roma le maternità non hanno raggiunto volumi di nati/anno al di sopra di 1000. …***ma perché?!*** *Nella provincia, oltre a costruire ospedali, ci sono mezzi, ma soprattutto professionisti adeguati come numero?! Sono anni che molte strutture sanitarie vengono depauperate di donne, uomini e mezzi, fatto salvo ricordarsi che esistano durante periodi come nel caso della pandemia! Si riducono i posti letto sulla base delle attività svolte, ma perché si riducono le attività? Spesso anche il CUP rema contro, mentre il privato convenzionato può organizzare le prenotazioni delle prestazioni in autonomia.*

Nella regione si osserva che il 76,7% delle donne residenti nella provincia di Roma si rivolge ai punti nascita di Roma. Per quanto riguarda le altre province del Lazio, sono soprattutto le residenti nell'area nord del Lazio, **ossia le donne della provincia di Rieti e Viterbo, a rivolgersi alle strutture romane**. *...ma in questo caso anche l'impervietà del territorio, i collegamenti difficili, tra paese e paese, tra struttura sanitaria e/o ospedaliera, potrebbero essere determinanti.*

Numero di istituti e di nati vivi per tipologia amministrativa dell'Istituto e dimensione della maternità. Lazio, 2020

Tipo maternità	Dimensione della maternità (numero nati per anno)								Totale		Media
	<=500		501-999		1000-1499		>=1500				
	Istituti	Nati	Istituti	Nati	Istituti	Nati	Istituti	Nati	Istituti	Nati	Nati
Anno 2020											
Pubblica/Class.	8	2.326	9	6.636	4	4.528	4	10.370	25	23.860	954,4
Universitaria			1	955			1	3.811	2	4.766	2.383
Privata accr.			2	1684	1	1.147	2	6.031	5	8.862	1.772
Privata non accr.	4	285							4	285	71,25
Totale	**12**	**2.611**	**12**	**9.275**	**5**	**5.675**	**7**	**20.212**	**36**	**37.773**	**1.049**
n. medio nati vivi	**218**		**773**		**1.135**		**2.887**				
% maternità	**33,3**		**33,3**		**13,9**		**19,4**				

Nati vivi per dimensione della maternità e luogo di nascita. Lazio, 2020

Dimensione maternità (n. nati per anno)	Luogo di nascita												Totale	
	Roma Comune		Roma Provincia		Viterbo		Rieti		Latina		Frosinone			
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Anno 2020														
<=500	1.155	4,0	610	30,2		0,0	401	100,0	445	14,7		0,0	2.611	6,9
501-999	4.429	15,2	1.407	69,8		0,0		0,0	1.292	42,7	2.147	100,0	9.275	24,6
1000-1499	3.370	11,6	0	0,0	1.014	100,0		0,0	1.291	42,6		0,0	5.675	15,0
>=1500	20.212	69,3	0	0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	20.212	53,5
Totale	**29.166**	**100,0**	**2.017**	**100,0**	**1.014**	**100,0**	**401**	**100,0**	**3.028**	**100,0**	**2.147**	**100,0**	**37.773**	**100,0**

Nati vivi per residenza della madre e luogo di nascita. Lazio, 2020

Luogo di nascita	Residenza della madre*														Totale	
	Roma Comune		Roma Provincia		Viterbo		Rieti		Latina		Frosinone		Fuori Regione			
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
RM Comune	18.358	99,5	6.892	76,7	488	32,9	329	46,4	971	26,2	803	28,1	1.323	85,1	29.164	77,2
RM 4	3	0,0	221	2,5	32	2,2		0,0		0,0	2	0,1	6	0,4	264	0,7
RM 5	15	0,1	655	7,3		0,0	1	0,1		0,0	26	0,9	11	0,7	708	1,9
RM 6	33	0,2	887	9,9		0,0	2	0,3	87	2,3	8	0,3	19	1,2	1.036	2,7
VT	9	0,0	8	0,1	960	64,8	8	1,1	1	0,0		0,0	22	1,4	1.008	2,7
RI	7	0,0	15	0,2		0,0	368	51,9		0,0		0,0	11	0,7	401	1,1
LT	21	0,1	303	3,4		0,0	1	0,1	2.575	69,4	68	2,4	60	3,9	3.028	8,0
FR	8	0,0	7	0,1	2	0,1		0,0	76	2,0	1.952	68,3	102	6,6	2.147	5,7
Totale	**18.454**	**100,0**	**8.988**	**100,0**	**1.482**	**100,0**	**709**	**100,0**	**3.710**	**100,0**	**2.859**	**100,0**	**1.554**	**100,0**	**37.756**	**100,0**

2020: 17 dati mancanti per la residenza della madre

Concludendo, le ostetriche che ci hanno coinvolto, stanno assistendo, perplesse, ed impotenti a diverse tipologie di assunzioni, avvisi pubblici, manifestazioni d'interesse, nonostante l'esistenza della graduatoria della ASL Roma 2. Sono numerosi gli ospedali e/o i servizi sanitari che usufruiscono di personale esternalizzato. Paradossalmente, ***ci è stato detto che non si può rinunciare al rinnovo dei contratti con le ditte esternalizzate***, benché siano rinnovabili ogni sei mesi, ma si può consentire che scada una graduatoria di professionisti, valutati come idonei ad esercitare una professione.

Le ostetriche, mi hanno parlato di un sospirato concorso, dopo almeno vent'anni dal precedente! Un concorso che avrebbe dovuto essere ad uso regionale, come per gli infermieri, ed altri professionisti sanitari, ciò nonostante vengono assunte ostetriche con modalità che lasciano perplesse e non fidelizzanti. Molte colleghe, nell'attesa di un assunzione, anche lontano, hanno abbandonato il lavoro esternalizzato, per rivolgersi verso lavori più sicuri e sicuramente meglio remunerati, non senza danni per l'utenza.

La **nuova Saer** è la cooperativa eroga prestazioni ostetriche nell'ospedale Sandro Pertini, San Filippo Neri e per le stanze solventi del Sant Eugenio, il tutto a **9 euro l'ora**, con assicurazione professionale pagata a spese proprie.

La carenza delle ostetriche, come anche delle infermiere pediatriche, viene spesso compensata con infermiere, come se l'impegno professionale fosse sovrapponibile.

Le infermiere, nella Regione Lazio, sono chiamate, in causa, sempre e comunque, come se fossero un passe-partout della sanità. Sentiamo parlare di "*eccellenza*", con una modalità generosa e anche inflazionata, ma nella realtà tutto sembra tutto improntato sull'improvvisazione. …manca l'OSS, si chiama l'infermiere; manca il portantino, si applica la politica del "***povero paziente***" e si manda l'infermiere; manca un ostetrica, si sopperisce con un infermiere; manca il tecnico di laboratorio, l'infermiere viene formato con una mezz'eretta di corso ed è costretto ad improvvisarsi tecnico.

Le infermiere sono in perenne penuria, quindi orientare le infermiere nella direzione più congrua al ruolo, potrebbe essere anche strategico e propedeutico nell'organizzazione dei servizi.

Dopo vent'anni dall'ultimo concorso, è piuttosto strano che una graduatoria regionale giaccia senza prospettive, nell'attesa di un inesorabile scadenza, che potrebbe ***avvenire tra un mese e mezzo***! La graduatoria che giace, può essere considerata valida per soli due anni, nonostante il fatto che sia costata soldi dei contribuenti. ***Sconcertante!***

Nei consultori la situazione è piuttosto imbarazzante, soprattutto durante la pandemia, si è creato un buco sanitario, una fenditura nel percorso di cura e prevenzione che riguarda le donne dalla giovanissima età, alle donne anziane. Quanto sarebbe stato meraviglioso, se durante l'emergenza pandemica, nella Regione Lazio, i consultori avessero potuto proseguire con le attività mirate alla prevenzione. Ignaz Semmelweis, nella metà del 1800, documentò quanto era diverso per le donne essere curate a casa, come anche partorire a casa. Durante la pandemia, fatto salvo le situazioni particolarmente a rischio, molte situazioni sanitarie avrebbero potuto essere seguite al domicilio del paziente. …se solo fossero esistite ed efficentate le strutture.

Nei consultori non c'è il minimo di ostetriche, anche rispetto alla cittadinanza, al fine di sopperire alle necessità della cittadinanza. Abbiamo cercato di reperire i dati o qualsiasi altra informazione, in merito ai consultori, non è stato semplice, molti sono organizzati male o con poche persone.

Le nostre intraprendenti colleghe ostetriche, si sono divise il Lazio, in zone, ..e fingendosi puerpere o altro, hanno chiamato i consultori per verificare la situazione di questo o quel consultorio.

La salute della donna deve essere tutelata, anche nel caso di violenza, non bastano codici rossi o rosa. Serve un pool di professionisti, spesso professioniste, formate alla raccolta dei referti e/o prove adeguate, che possano costituire una prova a tutela della donna oggetto di violenza. Ci sono

realtà, in altre regioni, dove nel caso di violenza c'è una squadra formata, perché no farlo nel Lazio? Così non fosse, il codice rosa o rosso, sarebbe un mero colore, …e non un occasione di supporto verso le donne oggetto di violenza.

Il Lazio, ma soprattutto Roma, ha più del 50% di posti letto, a gestione privata accreditata e convenzionata, ad indirizzo cattolico. *...un amniocentesi fatta in una struttura ad indirizzo religioso/cattolico, ha senso, nel caso in cui la donna, così come prevede la legge, decidesse d'interrompere la gravidanza?* Forse la Regione Lazio ha necessità di una ristrutturazione più intensa, dopo anni di blocco del turnover, la costruzione degli ospedali, senza il personale a cosa serve? Noi combatteremo per questo! #piùostetrichepiùsalutedonne

Roma, 06.02.2022

Responsabile Regionale Nursing Up Lazio
Laura Rita Santoro

Bibliografia:

- **Statistiche demografiche Lazio – (**fonte ISTAT - 01/01/2021)

  https://www.tuttitalia.it/lazio/

- **Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 23 posti a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario – Ostetrica, con la riserva di n. 9 posti a favore dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 co. 543 L.208/15 indetto con deliberazione n. 790 del 19/4/2018**

  https://www.aslroma2.it/index.php/storico-comunicati/802-avviso-per-pubblici-proclami-2

- **La Regione Lazio obbliga gli obiettori nei Consultori a fornire i documenti necessari per l'aborto**

  https://ilragno.wordpress.com/2014/06/23/la-regione-lazio-obbliga-gli-obiettori-nei-consultori-a-fornire-i-documenti-necessari-per-laborto/

- Policlinico Umberto 1 - Materno Infantile e Scienze UroGinecologiche – Ostetricia

  https://www.policlinicoumberto1.it/unita/ostetricia/

- **Regione Lazio – Approvazione atto aziendale della Asl Roma 1**

  Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 9 del 30.01.2020

- **Regione Lazio – Approvazione atto aziendale della Asl Roma 2**

  Bollettino Ufficiale della regione Lazio n. 126 del 15.10.2020

- **Regione Lazio – Approvazione atto aziendale della Asl Roma 5**

  Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 65 del 13.08.2019

- **Regione Lazio – Approvazione atto aziendale della ASL ROMA 6**

Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 123 del 08.10.2020

- **Regione Lazio – Approvazione Atto aziendale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata**

  Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 26 del 28.03.2019

- **Rete per la salute della donna, della Coppia e del Bambino: ridefinizione e riordino delle funzioni e delle attività dei consultori familiari regionali.**

  Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 41 del 22.05.2014